

## "Ricordi di una notte, di un giorno, di un anno...insieme all'amico Vincenzo "

Sono Sara, del gruppo Prepos La Spezia. Sono Counselor dal 2015 ma, secondo Vincenzo, da molto prima. Lui a lezione diceva sempre: " Chi è qui è già Counselor". Sono tanti gli episodi che me lo ricordano, attimi in cui sento la sua voce, toni differenti per ogni situazione... Gli venivano dal cuore perché era molto carismatico ma allo stesso tempo di un animo profondo che ti leggeva dentro. Il momento più bello che ricordo con rispetto, riconoscimento e incontro è quando, al convegno dedicato alla paternità, mi chiamò al tavolo dei relatori e mi chiese di raccontare un'esperienza di invidia e gelosia legata alla relazione non molto serena che, ai tempi, c'era tra mia madre e mio marito. Non fu facile parlare al pubblico di cose personali ma in quel preciso momento divenni consapevole che da lì in poi mi sarei tolta la maschera da ipocrita e avrei iniziato una relazione più autentica con me stessa e con il mondo intorno a me. La sua dedica su uno dei suoi libri fu: " Mi piacerebbe averti potuto vivere come figlia" e so che oggi Vincenzo, da qualsiasi luogo ci guardi, è fiero di tutti noi.

Un abbraccio virtuale a tutti

Sara

Dico la mia su Vincenzo,

Se penso e sento l'uomo-persona,

*non posso non pensare e sentire il suo essere anticonformista, talvolta fuori dagli schemi che ha saputo rappresentare tutti gli archetipi personologici della sua proposta metodologica.*

Se penso e sento il docente-formatore,

*non posso non pensare e sentire la sua modalità di fare didattica, di fare apprendimento, dove le slide erano il suo conosciuto ed esperienze di vita, in ogni sua sfaccettature e modalità. Quel suo modo consapevole e autentico di mettersi in discussione e di mettere in discussione vecchi schemi, di saper e sapersi raccontare, lui per primo.*

Se penso e sento il terapeuta- facilitatore di nuova vita,

*non posso non pensare e sentire la sua grande capacità di invitarti ad esplorare te stesso, di toccarti quelle corde che ti impedivano di vivere ed assaporare la qualità della tua vita. La sua modalità di relazionarsi è sempre stata diretta, schietta, senza giri di parole che ti portava (e mi porta tutt'oggi) a confrontarti con te stesso, con il tuo dolore senza sé e senza ma. Non sempre facile, ma possibile!.*

Ti ringrazio Maestro Vincenzo di averti incontrato, non sei stato un caso, ma un evento importante nella mia vita. Ti penso ed immagino la tua fervida mente a pensare al tema del San Valentino 2021 dal titolo:

***"la pandemia delle relazioni, causa ed effetti nell'era Covid-19"***

Massimo

Ho conosciuto Vincenzo nel giugno 2010, dopo averlo ascoltato in un incontro con i genitori delle scuole. Mi aiutò in un momento difficile. Qualche tempo dopo, mi propose di frequentare la Scuola Prepos. Ero scettico, soprattutto perché dubitavo che gli altri insegnati fossero al suo livello. Mi rispose "e chi ti dice che non siano anche meglio di me?".

Mi iscrissi ed è stato un bel percorso per me, di cui sono grato ai docenti e agli amici con cui ho condiviso questo percorso.

Tiziano

Pensare ad Enzo è come aprire un cassetto pieno di ricordi accumulati in anni di profonda amicizia da cui emerge il profilo di un uomo di cui, a stento, riesco a parlare al passato perché lui era sempre proiettato nel futuro.

Lo rivedo seduto sotto la pergola di casa durante gli innumerevoli momenti di convivialità che abbiamo condiviso mentre giocava con le sue sigarette sottili che spesso lasciava consumare accese nel posacenere ad ostrica oppure mi sembra di sentire la sua voce calda e pacata con cui galvanizzava l'attenzione dei presenti intrattenendoli sulle tematiche più varie sempre propenso a dare un taglio sociologico alle sue argomentazioni.

Lo vedo accomiarsi nelle serate estive con il suo zaino in spalla con fare quasi di ragazzo eppure conoscevo la sua ricchezza interiore e la sua capacità di incontrare il dolore e il disagio più estremi di quanti ricorrevano alle sue cure.

Uomo di grande intelligenza e cultura Enzo non si era sottratto all'incontro con Dio, fedele compagno della sua esistenza fino al termine del suo pellegrinaggio terreno e non posso dimenticare quando, prima di un pranzo consumato insieme, nel silenzio più totale prese il pane, lo spezzò e ne diede un pezzo a ciascuno di noi dicendo: "Questa è l'Eucarestia". Era riuscito, con un semplice gesto, a tradurre il concetto di Dio ad una dimensione umana.

Questo è per me Enzo, un amico di sempre e per sempre.

Ringrazio di cuore Emilia, compagna di vita di Enzo che ha voluto ricordare Enzo dando voce alle persone che hanno avuto il privilegio d'incontrarlo.

Rossana di Porto Ercole

Ho conosciuto Vincenzo tanti anni fa, a Terni, parlo del 1994/1995: io ero volontaria a Rifugio Sole, gruppo d'appoggio della Comunità Incontro, dove facevamo colloqui ai ragazzi tossicodipendenti per l'ingresso in comunità e avevamo anche organizzato un "gruppo genitori"; in quel periodo Vincenzo coadiuvava la Comunità Incontro e gestiva un altro gruppo genitori, a Narni, il lunedì sera, se non ricordo male.... ebbene, io non potevo fare a meno di andare lì, in quelle occasioni, per partecipare, ma soprattutto per ascoltarlo e per imparare da lui! Aveva una passione ed una grinta che non potevano "non arrivare"! Era duro quando serviva ed "accogliente" e scherzoso a tempo debito. Con lui ho perso un maestro, che anche se non vedevo da più di 20 anni, è rimasto sempre nel mio cuore e nella mia mente! Un maestro di nome e di fatto, dato che da dicembre 1995 a settembre 1996 ho anche partecipato al corso Prevenire è Possibile, organizzato da lui in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Terni e del quale Vincenzo è stato il direttore. Senza dubbio un grande punto di riferimento per me!

Un caro saluto ed un abbraccio virtuale.

Patrizia

L'abito non fa il monaco

La prima volta che ho visto Enzo era il 1996, al primo incontro-aggiornamento per insegnanti organizzato dalla mia scuola. Eravamo tantissimi solo perché obbligatorio, ma io ero una delle poche iscritte seriamente convinta dell'argomento: come motivare gli studenti in base alla loro tipologia. Enzo aveva i capelli lunghi legati in un codino e un foulardino intorno al collo, con il primo bottone della camicia aperto e una giacca blu. Già quella 'mise' non mi piaceva, sembrava un lord inglese e al tempo stesso un sessantottino pentito, uno shabby chic troppo affettato e molto convinto di sé. L'inizio si metteva male. Dopo la presentazione del relatore, da parte dell'Assessore alla Cultura di Sarzana, nonché mio collega, in cui venivano elencati i successi del Professor Vincenzo Masini, Enzo proseguiva il discorso dell'Assessore, autoincensandosi per 15 minuti buoni. Totale.....quasi mezz'ora di attesa della lezione che avrebbe aiutato tutti noi a diventare dei bravi insegnanti, anzi, gli insegnanti 'migliori di sempre' ma...ancora niente. A quel punto avrei voluto alzarmi e andarmene, ma non era mai stata mia abitudine fare una cosa del genere perché avrei sentito tutti gli occhi posarsi su di me. Era così borioso che, infatti, qualcuno aveva già lasciato la sala sbuffando, con tutta la mia invidia. Si era reso talmente antipatico da far scappare una decina di colleghi ..... Dopo circa quel quarto d'ora di autoreferenzialità finalmente vedevo una lucina in fondo al tunnel e man mano che andava avanti nel parlare mi rendevo conto che quell'uomo di mezz'età, che avevo giudicato giovanilista per via del codino e snob per il foulard, stava descrivendo ME, stava parlando di ME, del mio perenne imbarazzo, del mio stare sempre dietro le quinte, del mio non piacermi....insomma era arrivato a descrivermi talmente bene che pensavo arrivasse persino a dire che in quel momento mi stava scappando la pipì ma che non

osavo alzarmi 1) perché ero letteralmente affascinata dalle sue parole, che trovavo divinatorie, e 2) perché mi vergognavo di fare qualcosa che avrebbe arrecato disturbo ai vicini. Inutile dire che mi aveva conquistata e che in seguito avrei frequentato la scuola di Counseling. Solo conoscendolo meglio ho capito il suo rendersi antipatico come solo lui sapeva fare quando voleva esserlo per ottenere qualcosa: allontanare chi non era interessato e tenere incollato alla sedia chi invece voleva imparare.

Grazie Enzo, ho sempre benedetto quel giorno del '96

Marina

Ciao Vincenzo, io quando penso a te accendo una candela, la fiamma dona calore ed energia.

Sofia

Essere Amico... Tu Vincenzo ci sei stato nel momento giusto. Mi hai sostenuto quando mi attaccavano. Mi hai rimproverato con affetto quando esageravo. Mi hai abbracciato quando mi sentivo solo. Hai insistito perché diventassi Vicepresidente della LUC e sapevi solo tu il perché. Mi hai fatto vedere, dimostrato e fatto sentire come si Muore con DIGNITÀ e come si Vive con FIEREZZA, anche con i propri limiti. I miei clienti di Counseling non lo sanno ma devono ringraziare anche Te. Ti Voglio Bene e le Persone come Te non Muoiono MAI, vivono nei Cuori e nelle Menti degli Esseri Umani. Un Bacio dal profondo del mio Cuore ti raggiunga sulla tua Fronte

Tuo Amico Francesco

Ho sempre avvertito la necessità di agganciare la mia quotidianità alla storia, al corso degli eventi dell'umanità, sia per aumentare la consapevolezza del momento che, come appartenente ad una comunità, stavo vivendo, sia per rendermi responsabile e partecipe dei possibili e/o necessari cambiamenti da favorire.

L'incontro con Vincenzo e l'averlo potuto conoscere umanamente e professionalmente hanno sostenuto e valorizzato questo mio bisogno.

La "Relazione", cardine della sua incessante e appassionata ricerca, come tutti i temi che assumono una dimensione universale, può rischiare di apparire, di diventare inconsistente o generico...

Con Vincenzo, no!

La "Relazione", nei suoi innumerevoli aspetti di analisi, di studio e di esperienza, mi è stata presentata, durante le sue coinvolgenti lezioni, come fondamento e mèta da incarnare nella quotidianità e nella storia, nel micro come nel macrocosmo. Cielo e terra si sono toccati!!

*"Non c'è un Paradiso perduto, ma un Paradiso da costruire"*

Ti ringrazio, prof!

Marina

Il primo giorno che conobbi Vincenzo.... era a lezione. Con 2 mie compagne di corso arrivammo in ritardo per via di un imprevisto alla macchina. La lezione era già iniziata. Entrai in punta di piedi evitando scrupolosamente qualsiasi rumore, il fruscio della giacca o la catena della borsa. Con uno sguardo amabile mi indicò un posto dove sedermi, continuando il discorso senza fermarsi. Mi accomodai e con movimenti lenti e impercettibili riuscii a tirar fuori un taccuino con una penna per prendere appunti. Proseguì l'argomentazione senza alcuna interruzione. Alla fine, prima di congedarsi, si rivolse a me congratolandosi per come fossi riuscita, al mio ingresso, a non distrarre i corsisti impegnati nell'ascolto e a non rompere il clima che si era creato. Mi ringraziò. In quel ricordo ci sono racchiusi molti insegnamenti che riconobbi in futuro, tra cui quello di riuscire a dare alla persona una descrizione di sé, perché possa darsi una spiegazione rispetto a delle caratteristiche che dall'interno non può vedere. Farle da specchio affinché si possa rispecchiare e capirsi di più. Riconoscere nell'altro aspetti che questi non ha cognitivizzato, di cui non

è cosciente. Il riconoscimento autentico è un bel regalo che puoi fare a chi incontri, perché forse fino a quel momento gli specchi che ha usato, per svariati motivi, gli hanno restituito un'immagine di sé non veritiera, o non molto convincente o comunque parziale. Ebbi da subito conferma della sua grande generosità.

Silvia

Relazioni evolute vol.1 di Vincenzo Masini. Lo apro, inizio a sfogliare, arrivo alla premessa dell'autore ma vengo catturata da una frase sulla pagina a sinistra: "ad Emilia che mi ha costretto ad evolvere ". Mi piace tanto questo pensiero di Vincenzo per Emilia perché ognuno di noi ha bisogno dell'altro e quando l'altro è dotato di qualità speciali si mette a tua disposizione e ti aiuta a capire e ti mostra quante vie hai davanti a te, ti sa rimanere vicino quando sceglierai quella più giusta per te e quando inizierai a percorrerla non potrai più fermarti. Andrai avanti, con i tuoi tempi, ma non potrai fare a meno di "evolvere ". Vincenzo non mi ha costretto ad evolvere ma mi ha fatto capire che posso farlo. Ha liberato il "cavaliere" che era in me e che non conoscevo. Lo ricordo ogni mattina quando mi sveglio e ogni sera prima di dormire nelle mie preghiere. Ciao Vincenzo.

Pina di Bracciano

Enzo, un grande che con uno sguardo sapeva leggere una persona. Ho passato con lui momenti bellissimi che mi hanno fatto crescere. L'ho ascoltato nei suoi momenti difficili ed è nata un'amicizia indelebile. Ci siamo voluti bene e mi ha aiutato tantissimo specialmente per attivare i gruppi dei Cavalieri di San Valentino e nei nostri progetti di prevenzione.

Era un po' matto ed aveva sempre idee geniali. Che bello!

Grande Enzo grazie!

Giovanni del Valdarno

Vincenzo era venuto per l'esposizione di una scultura e l'ho ospitato a casa mia. Appena arrivato ci siamo salutati, io ero in soggezione non sapevo bene di cosa parlare con lui nella paura di dire la cosa sbagliata o qualcosa di banale. Per rompere il ghiaccio gli ho offerto un tè davanti al camino e gli ho chiesto come stesse. E lui mi ha fatto un regalo enorme...mi ha detto la verità! Mi ha fatto dono del suo vissuto consegnandomi con franchezza le sue preoccupazioni. Non lo avevo mai visto così...vulnerabile. La mattina dopo a colazione "mi sono permessa di prepararti una cosa, la mamma me lo faceva quando ero un po' giù" e gli ho portato una tazza con l'uovo sbattuto. Si è illuminato e lo ha mangiato di gusto pulendo bene le pareti con il cucchiaino. "Tanta roba... Mi hai dato la carica per affrontare un'esercito" mi disse. Mesi dopo, a lezione, ha raccontato di quel giorno ricordando che non lo mangiava da anni e che era tornato bambino con quel gusto. A parole è difficile spiegare lo sguardo ma lo ricordo bene... Lo sguardo di quando ha visto l'uovo fresco. Si sono ingranditi gli occhi per la sorpresa e poi mi ha guardato e c'era un "sento l'affetto che c'è dietro a questo gesto". Vedendo quello sguardo ho avuto la certezza di aver fatto la cosa giusta! Era così Vincenzo, rendeva speciali le cose semplici.

Zena di Nomadelfia

Enzo aveva una intelligenza fuori del comune e, associata ad essa, una incredibile capacità empatica. Non ho mai conosciuto nessuno che si avvicinasse di più a saper leggere il pensiero, anzi credo che in più di una occasione mi abbia dimostrato apposta di saperlo fare. Sarebbe bello incontrare altre persone come lui, ma forse sono già stato abbastanza fortunato.

Vittorio di Bergamo

Caro Vincenzo porto sempre nel mio cuore la tua bellissima dedica su Relazioni Evolute "A Natalina che finalmente vuota guarda con altri occhi il mondo".

Natalina di Grosseto

Ero presente alla nascita dei Cavalieri di San Valentino e sento ancora forte la "magia" dell'ascolto della Cascata delle Marmore.

Grazie sempre Vincenzo  
Giuliana di Arezzo

Ho avuto l'onore di poter essere vicina a Vincenzo in alcuni dei suoi ultimi giorni come medico e "innamorata" della sua forza e consapevolezza. Il giorno nel quale parti per l'Argentario decidendo di non opporsi più alla malattia mi abbracciò e mi guardò con i suoi occhi nei miei occhi dicendomi con forza e dolcezza " muoio da vivo"... All'inizio non comprendevo... In tre anni di lavoro all'hospice e di tante morti annunciate e vissute da donne e uomini forti o deboli, arrabbiati o arresi, soli o circondati dall'affetto dei cari, non uno è andato incontro alla propria Sorella così vivo... Fu parlando con mio fratello Marco che compresi il senso di quella frase quando mi disse che era un motto degli anni della loro gioventù... non arrendersi mai ad un sistema che ti vorrebbe già "morto" ancora prima di morire... Una frase stimolo a non lasciare cadere i suoi insegnamenti

Lucia Caterina di Lucca

Mi è capitato di vivere alcuni momenti che porterò sempre nel cuore con il mio Maestro Vincenzo Masini...è difficilissimo sceglierne solo uno....ma credo che racconterò quello che più di tutti è il simbolo della nostra relazione....

Il 7 dicembre 2015, a Lucca, nella Sede Prepos, dopo avere concluso tutte le discussioni di tesine di Counseling di quel giorno, compresa la mia, ho avvicinato Vincenzo e gli ho dato un regalo, che avevo preparato per provare di dimostrargli almeno un pochino della mia gratitudine nei suoi confronti, che aveva scelto di diventare un mio Maestro, nel senso più grande del termine... era una cravatta sulla quale avevo fatto stampare questa frase: "si ripaga male il proprio maestro se si rimane allievi per sempre"...quel momento di consegna è stato un attimo di eternità: il mio imbarazzo quasi impacciato, il suo sguardo curioso nello scartare e la sua meraviglia che ha preso forma di lucentezza nei suoi occhi; quel bacio quasi paterno sulla fronte che non scorderò mai, perché aveva all'interno tutto il sapore della nostra relazione: in quel momento, fatto di silenzio, di contatto tra anime, noi ci stavamo dicendo entrambi:

"grazie che mi hai riconosciuto!

Grazie per aver capito chi sono!

Grazie per aver creduto in me e grazie per esserti fatta accompagnare nella tua evoluzione, grazie per aver condiviso con me preziosissimi momenti di intuizione e di crescita personale. Grazie per aver creduto in me e grazie per non avermi abbandonato"

Puo esserci stato tutto questo in quegli istanti?

Certo, se il tuo maestro è stato Vincenzo Masini, se ti ha insegnato a vivere in profondità, non in superficie, se hai imparato a cogliere gli impliciti nelle relazioni, a cogliere gli sguardi, ad essere complici, a fidarti e allo stesso tempo a lasciare spazio; se hai davvero avuto occasione di vivere bolle relazionali talmente uniche da essere indimenticabili...

Grazie Enzo!

Ti voglio davvero tantissimo bene!

Ilaria

Grazie come a un Padre.

Hai salvato la mia vita riconoscendo il malvagio.

Il tuo insegnamento del Vangelo salva la mia anima e mi dà il coraggio ogni giorno.

Grazie come a un Padre

Cinzia di Grosseto

Il ricordo supera il tempo e annulla la lontananza compresa la morte. Solo così il dialogo può continuare ad esserci. Ci hai sostenuti, supportati e sopportati tutti e ci hai fatto scoprire le nostre forze interiori. Grazie sempre grazie al nostro cavaliere sempre nei nostri cuori e nel nostro ricordo.  
Nicolina di Campobasso

"Aver potuto da lui imparare è qualcosa di così speciale che rimane nell'anima, e oggi la Sua mancanza è la più forte presenza che si possa sentire"  
La famiglia di EVOLVERE

Tanti sono stati i momenti di condivisione, che sono dentro di me come un grande arricchimento. In particolare ricordo, poco dopo aver conseguito il diploma da Counselor, quando mi chiese di fare il mio primo colloquio da counselor ai figli di una coppia che stava seguendo. Io non mi sentivo pronta e soprattutto non all'altezza della situazione, ma Vincenzo, come sapeva fare bene con tutti, aveva visto in me qualità e potenzialità di cui io non ero ancora consapevole. Mi ha insegnato a utilizzare i miei punti forti e a superare i miei limiti nel lavoro e nei rapporti interpersonali e ancora provo a confrontarmi con lui nelle situazioni critiche e a condividere le gioie derivanti dai miglioramenti che ha contribuito a innescare dentro di me. Mi manca, ma sono grada di aver fatto con lui un pezzo del mio cammino di vita.

Angela  
Lucca

Ciao Vincenzo!

TRE anni fa il tuo corpo ci ha lasciato, ma non così la tua anima che è sempre qui con noi.

Il ricordo di te è sempre più vivo dentro di me, sempre più significativo e spesso consolante.....

Ringrazio il buon Dio che mi ha permesso di incontrarti e di frequentare la scuola di Counseling relazionale da te fondata!!!

Mirella dalla Spezia

Grazie Emanuela e grazie Emilia, grata mi è stata questa occasione, in cui per alcune ore la nostalgia ha rievocato più vivo che mai quel gusto antico nel condividere e sperimentare il senso di comunanza, di comunità, di contaminazione di talenti, di idee e innovazione, di battute e risate di impegno e riflessione. Grazie a te Vincenzo, per aver saputo seminare e coltivare questo nostro raccolto, eccolo, presente e connesso, qui a testimoniare, oggi più che mai, l'esperienza da cui attingere per dare forza vitale al propagare, istante dopo istante, luogo dopo luogo, il ben comune. Con te, più che mai, ho condiviso questo bel sentimento, di donare ciò che conosco, affinché, in svariate altre forme, possa propagarsi all'infinito. Grazie infine a tutti voi, che mi avete accompagnato, nel pensiero e nel cuore, mentre scrivevo queste due parole, e così, i volti, il suono delle voci, i luoghi in cui ci siamo incontrati, le espressioni più caratterizzanti di ognuno di voi, hanno preso forma dentro di me e mi son trovata a sorridere, con il cuore che batteva più forte, gli occhi che esprimono gioia, il respiro più accelerato, immersa in ognuna delle vostre unicità e positivamente contaminata dalle diversità. Quel viaggio iniziato ancor prima dell'incontro fisico continua tramite vibrazioni intangibili e nuovi e differenti canali a costruire e modificare, connettere e consolidare nuove forme di comunicazione interpersonale.

Manuela di Arezzo